

Guida per la collaborazione multi-agenzia MOVE

Affrontare la violenza degli uomini contro le donne nelle comunità di migranti

8 December 2023

Da febbraio 2022, il progetto MOVE lavora per porre fine alla violenza di genere nel contesto della migrazione e dello sfollamento attraverso un intervento culturalmente sensibile degli autori di violenza con uomini provenienti da diverse popolazioni.

“Concentrarsi sulla sicurezza delle donne e dei bambini e applicare un approccio su misura nei confronti dei perpetratori è fondamentale per rispondere efficacemente alla violenza di genere contro donne e ragazze creando opportunità di responsabilità e cambiamento. I professionisti possono affrontare con fermezza la violenza contro le donne e i bambini tenendo conto delle influenze culturali e delle storie personali. Il nostro obiettivo è aiutare i servizi rilevanti in Europa a migliorare il loro impatto attraverso una maggiore collaborazione, team diversificati e approcci intersezionali.”

Alessandra Pauncz, Direttore Esecutivo del WWP European Network

Le donne e le ragazze che hanno subito sfollamenti a causa di conflitti, persecuzioni o altre crisi corrono un rischio maggiore di subire varie forme di violenza.

“È importante personalizzare il lavoro con gli uomini migranti come il progetto MOVE sta facendo per garantire che la violenza contro donne e bambini venga prevenuta ed eliminata.”

Marianne Hester, comitato consultivo di MOVE, professoressa affiliata e ricercatrice leader sulla violenza di genere presso l'Università di Göteborg e titolare della cattedra di Genere, violenza e politica internazionale presso School for Policy Studies dell'Università di Bristol

La missione principale del progetto MOVE è porre fine alla violenza inflitta dagli uomini alle donne e alle ragazze, compresi gli atti legati all'onore e comportamenti oppressivi.

"La violenza maschile è un problema universale che colpisce ragazze e donne di ogni estrazione socioeconomica. Ha conseguenze devastanti a lungo termine per le vittime e comprende un'ampia gamma di atti dannosi, dal controllo coercitivo e dallo sfruttamento della prostituzione allo stupro e al femminicidio. La nostra missione principale è porre fine a tutti gli atti di violenza perpetrati da uomini contro donne e ragazze, indipendentemente dalle circostanze etniche, culturali, religiose o di altro tipo."

Anna Zobnina, Direttore strategico ed esecutivo della Rete europea delle donne migranti

Al centro di questa missione c'è il riconoscimento che uomini e ragazzi svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione di tale violenza.

“Dobbiamo prestare attenzione al concetto di cura della mascolinità nel rivolgerci agli uomini, che dovrebbero diventare alleati del cambiamento verso la prevenzione della violenza e una società più equa di genere. Poiché la cura di noi stessi è il percorso per prendersi cura degli altri, questa sarà una prima questione, che dovrà essere affrontata nel lavoro con i migranti di sesso maschile.”

Elli Scambor, Istituto per la ricerca sulla mascolinità e gli studi di genere, Graz, Austria

Attingendo alla loro vasta esperienza multidisciplinare e sulla base delle intuizioni raccolte durante il lavoro svolto insieme, il team MOVE è orgoglioso di annunciare il rilascio della Guida per il modello di collaborazione multiagenzia MOVE, fornendo pratiche e strumenti per servizi e istituzioni chiave per promuovere un approccio condiviso e migliorare la loro risposta coordinata alla violenza contro le donne all'interno di comunità sempre più complesse.

“Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, soprattutto perché i Paesi coinvolti registrano il maggior numero di arrivi di rifugiati e migranti ogni anno (Grecia, Italia, Francia, Germania e Spagna) e per il numero di professioni che il progetto ha formato: 120 professionisti dei programmi per autori di reati e 227 professionisti di prima linea. Consideriamo questo un buon punto di partenza per migliorare la preparazione dei Programmi per gli uomini autori di violenza e l'ecosistema di attori che combattono la violenza di genere per lavorare in un contesto sempre più diversificato.”

Silvia Amazoni, CAM, Psicologa e coordinatrice di progetto

I partner di MOVE hanno condotto corsi di formazione con professionisti di prima linea, fornendo loro le competenze per identificare e indirizzare in modo efficace gli uomini autori di violenza di genere provenienti da contesti migratori.

“Abbiamo acquisito alcune informazioni preziose attraverso il progetto MOVE, in particolare: gli uomini provenienti da un contesto migratorio richiedono l'accesso a interventi appropriati e culturalmente competenti che diano loro opportunità significative per cambiare il loro comportamento. Il personale specializzato dei programmi per autori di violenza ha ora acquisito la sensibilità necessaria per affrontare i fattori modificabili e specifici della cultura che questi uomini devono affrontare per ottenere riduzioni reali nella prevenzione della violenza da parte del partner.”

Mathilde Sengoelge, Psytel, Francia

Inoltre, il team MOVE ha sviluppato un pacchetto di potenziamento delle capacità per gli operatori del programma per autori di reati, evidenziando la necessità di un approccio antirazzista, inclusivo e culturalmente sensibile mentre si lavora con uomini provenienti da popolazioni migranti.

“Nell'intervento con uomini autori di violenza di genere e di origine migrante, è importante avere un approccio culturalmente sensibile, che tenga conto delle situazioni di intersezionalità, ma anche di altre situazioni riferite alla storia di vita del migrante: come le possibili e diverse situazioni traumatiche o difficili del processo migratorio o altre come il dolore migratorio. Questi aspetti devono essere considerati all'interno di un approccio globale al problema della violenza di genere che metta in discussione e aiuti a comprendere i processi di socializzazione di genere e le sue conseguenze negative per gli altri e per la persona stessa. Questi elementi sono di vitale importanza per poter lavorare con questi uomini da una prospettiva non razzista, culturalmente sensibile, rispettosa della persona ma ferma nel rifiutare il ricorso alla violenza di genere. Il progetto MOVE è un contributo importante e un promemoria per tenere conto di queste questioni nell'intervento che viene fatto con gli uomini che perpetrano violenza di genere e che hanno una storia di migrazione.”

PhD Álvaro Ponce-Antezana, Direttore dell'Area di cura, salute mentale e benessere e coordinatore del team di progetto Conexus MOVE.

Nelle sue fasi finali, il progetto MOVE mira a coinvolgere le istituzioni pubbliche e i servizi chiave nello sforzo continuo per prevenire e affrontare la violenza di genere nel contesto della migrazione.

“Per consentire alle parti interessate di collaborare in modo efficace nella gestione degli autori di violenza di sesso maschile con background migratorio, il Modello Guida MOVE per la collaborazione Multiagenzia fornisce materiale inestimabile per tutte le agenzie e i professionisti coinvolti, facilitando l'istituzione di un processo cooperativo funzionale. Il modello MOVE si basa sulle risposte coordinate della comunità (CCR) alla VAWG, sulla collaborazione multi-agenzia per la gestione degli autori di violenza e sul feedback delle parti interessate di tutti i paesi partner.”

Sofia Thanasoula, Psicologa magistrale, Union of Women Association di Heraklion.

Per maggiori info, visita la pagina <https://www.work-with-perpetrators.eu/projects/move/it>
Contatti Media: Flavia Lazzaro - Info@centrouominimaltrattanti.org